

102

PATTERN BIOCHIMICI, SIEROIMMUNOLOGICI E VIROLOGICI IN 15 SOGGETTI HDV POSITIVI

Greco F., Noto A., Palermo M., Perugini D., Savino O., Tenuta R., Giraldo C.

Virologia, Ospedale Annunziata, AO Cosenza

Introduzione. Da una indagine sieropidemiologica, effettuata nel nostro laboratorio, circa la prevalenza del virus delta in Calabria, abbiamo rilevato 15 pazienti affetti da coinfezione HBV-HDV. Lo scopo del nostro lavoro è stato quello di definire i pattern biochimici, sierologici e virologici di questi pazienti, la coesistenza di infezioni da HCV e HIV e il valore clinico della presenza delle IgM anti-HDV.

Materiali e Metodi. Su 215 campioni, provenienti dalla nostra banca di campioni e riferiti esclusivamente al periodo gennaio-dicembre 2005, tutti appartenenti ad una popolazione HBsAg positiva, è stata determinata la presenza di IgG e IgM anti HDV (Sorin); sui campioni positivi per IgG anti-HDV sono state eseguite le seguenti determinazioni AST, ALT, HBeAb/Ag, HBcAb IgM (Abbott), HDVAg (Sorin), HBVDNA quantitativo (Real Time ROCHE e bDNA Bayer).

Risultati. Su 215 campioni HBsAg positivi, 15 pazienti mostravano la presenza di IgG anti-HDV (prevalenza HDV : 7%). Questi pazienti presentavano nel tempo (almeno due prelievi eseguiti nell'anno 2005) i seguenti pattern biochimici e sierovirologici per HBV: n.15 (100%) HBcAb IgM negativi, n.15 HBVDNA negativo o inferiore a 20.000 cp/ml (100%), n.10 con ALT alterate (68%). Il 90% di questi pazienti risultava avere una epatite anti HBeAb positiva ed inoltre tutti i pazienti mostravano una negatività per HDV Ag.

In 10 pazienti si riscontrava la presenza di IgM anti-HDV persistente nel tempo (un anno) che correlava con un'alterazione delle ALT ed assenza di viremia HBV. In 5 pazienti si rilevava una coinfezione con HCV ed in un solo paziente una coinfezione con HCV e HIV.

Conclusioni. Nel 2006 nonostante la vaccinazione obbligatoria nei confronti di HBV, la prevalenza nella nostra regione dell'infezione da HBV risulta essere ancora alta con circolazione del virus delta soprattutto nelle popolazioni a rischio. Nei pazienti HBsAg positivi/HBVDNA negativi, la positività degli anticorpi anti HDV IgM e l'incremento delle ALT sono indicatori predittivi di viremia da epatite delta.

i) SMA-V, che reagiscono con la parete dei vasi renali
ii) SMA-G, che reagiscono con la parete dei vasi e dei glomeruli renali

iii) SMA-T che, oltre ai precedenti tipi reagiscono con la membrana basale dei tubuli renali. Gli SMA-V sono soprattutto immunoglobuline di tipo IgM mentre gli SMA-G/T sono di tipo IgG. Gli ASMA sono indici di epatite autoimmune ma si possono trovare anche in malattie del connettivo, neoplasie ed infezioni microbiche-virali.

Lo scopo dello studio è determinare la frequenza degli ASMA in pazienti affetti da CMV.

Materiale. Abbiamo esaminato

1) il siero di 100 pazienti con CMV positivo, 60 femmine - 40 maschi di età compresa tra 20-50 anni (età media di 36 anni)
2) il siero di 100 volontari di sangue dello stesso sesso ed età dei pazienti esaminati come gruppo di controllo.

Metodo. È stato utilizzato il metodo della immunofluorescenza indiretta substrato di rene di ratto (BIORAD USA, MBL JAPAN), con iniziale titolo 1: 40 e successiva diluizione dei sieri positivi fino alla loro negativizzazione.

Risultati. Sono risultati positivi 80 sieri (percentuale 80%), a medio titolo 1:80 (limite 1:40 -1:160) tutti di tipo SMA-V. Questi pazienti clinicolaboristicamente non presentavano malattie autoimmuni, neoplasie ed altre infezioni microbiche-virali. Del gruppo di controllo due sono risultati positivi a titolo 1: 40 e di tipo SMA-V (pearson's χ^2 $p < 10^{-17}$).

Conclusione. La positività degli ASMA (80%) a titolo basso, dipende da citomegalovirus, dopo l'esclusione di altre cause che ne giustificano la presenza.

104

L'AUMENTO DEI LIVELLI DI ESPRESSIONE DELL'IFN-GAMMA È ASSOCIATO ALLA COINFEZIONE CON GBV-C IN PAZIENTI HIV INFETTI

Lalle E.¹, Abbate I.¹, Martini F.², D'Offizi G.³, Antonucci G.³, Castilletti C.¹, Dianzani F.¹, Capobianchi MR.¹

¹Laboratory of Virology,

²Laboratory of Immunology;

³Clinical Department, National Institute for Infectious Diseases, INMI "L. Spallanzani", Rome, Italy.

Spallanzani; Via Portuense 292, 00149 Roma

³IV divisione, INMI L. Spallanzani, Via Portuense 292, 00149 Roma

Introduzione. È noto che la coinfezione con il GBV-C in pazienti HIV positivi determina un effetto protettivo sulla progressione dell'infezione di HIV. L'attivazione del sistema IFN potrebbe essere un possibile meccanismo coinvolto in questo fenomeno. Lo scopo del nostro lavoro è di analizzare se il GBV-C influenza l'espressione dei geni dell'IFN e dei geni ad esso relati e di valutare se il plasma contenente tale virus sia capace di stimolare la produzione dell'IFN.

Metodi. I livelli di endogeni degli mRNA dei geni dell'IFN-alfa e -gamma e di alcuni geni ad essi relati (PKR, OligoAS, IFNAR-1, MxA) sono stati misurati nei PBMC di pazienti GBV-C positivi e negativi HIV coinfecti, mediante real-time RT-PCR. Su una parte di questi pazienti è stata ripetuta l'analisi a tempi successivi, per valutare se il cambiamento di stato viremico riguardo al GBV-C corrispondeva a cambiamenti di espressione dei geni in analisi. È stata inoltre ana-

103

FREQUENZA DEGLI ANTICORPI ANTI-MUSCOLO LISCIO (ASMA) IN PAZIENTI AFFETTI DA CITOMEGALOVIRUS (CMV)

Kiagiadaki C., Drygiannakis I., Drygiannakis D.

Reparto di Microbiologia,

Ospedale Generico di Rethymno, Via Trandalidou 17, 74100 Rethymno, Creta, Grecia

Introduzione. Gli anticorpi anti-muscolo liscio sono anticorpi non organo specifici. Secondo Botazzo usando il metodo di immunofluorescenza su sezioni criostatiche di rene di ratto ne sono stati identificati tre tipi: